

Il chiasso sei pagine

TAVOLA 1

1\2 Il principe siede a leggere un libro, nel medioevo, nel suo studiolo.

Principe:

Ma chi è che fa questo chiasso lì fuori?

3 Il principe alla finestra.

Principe:

Ragazzi, piantatela di irritarmi. O ve la faccio pagare!

4 Tre ragazzi martellano con bastoni su una tavola.

Primo ragazzo:

Scusate, principe, giocavamo a ammazzare un infedele a bastonate.

5 Principe:

Vi ammazzo io a bastonate, infingardi! Andate a lavorare nei campi come i vostri genitori!

Primo ragazzo:

Ma oggi è domenica, non si lavora...

6 Principe:

Me ne infischio! Andateci ugualmente! Sparite!

TAVOLA 2

1 I tre ragazzi camminano mesti fuori dal paese, con al centro il castello.

Primo ragazzo:

Antonio, Michele, che facciamo adesso? Come passiamo il tempo? Se lavoriamo facciamo peccato...

2 Primo ragazzo:

Se non lavoriamo, il principe ci fa bastonare ben bene.

Michele:

Ma no, Luca. Lui voleva solo che lasciassimo il cortile del castello e lo lasciassimo in pace...

3 Luca:

Non sono sicuro, Michele. Se domani o un altro giorno ci domanda se poi questa domenica abbiamo lavorato, secondo gli ordini, che diciamo? Io non mento, di certo! All'inferno non vado!

4 In CL i tre.

Luca:

Torniamo indietro e protestiamo presso i nostri familiari. Noi giocavamo, dopotutto, abbiamo il diritto di giocare o no, la domenica?

5\6 Nella chiesa sono radunati una dozzina di adulti e i tre ragazzini. Confabulano, il prete presiede.

Prete:

No, ragazzi. Il principe ha sbagliato a mandarvi a lavorare di domenica, certo! Ma voi sbagliavate a fare chiasso mentre lui riposa!

TAVOLA 3

1 Una donna:

Lui riposa sempre! Noi schiattiamo sotto il sole, l'intera settimana,

e nei campi e per sbrigare le altre incombenze di noi servi! E poi manda anche i ragazzi a lavorare di domenica, perché giocavano!

2 Un uomo:

Andiamo dal principe a protestare! Ci manda a lavorare di domenica! Vuole che ci roviniamo l'anima! Questo è inaccettabile!

3\4 Tutti si preparano a partire. Il prete li calma.

Prete:

Buoni, buoni. Non lasciatevi ingannare dagli esempi di qualche paese vicino, dove i contadini hanno protestato e hanno ottenuto soddisfazione. Questo principe qua vi impicca tutti. Lo sapete.

5 Prete:

Vado a parlargli io. Vedrete che lo faccio ragionare. Anche se ragionare su che non so. Sono sicuro che scherzava...

6 PP del principe.

Principe:

Io non scherzavo affatto, don Gesualdo! Mi irritavano, imbestialivano e inferocivano e li ho mandati a lavorare. Devono lavorare.

TAVOLA 4

1 Il prete in piedi di fronte al principe seduto nella sala da pranzo, mentre mangia.

Prete:

I contadini rifiuteranno fino alla morte di commettere un tale peccato, principe! Ragionate!

Principe:

E allora moriranno!

2 Principe:

Faccio impiccare i tre ragazzini e i loro genitori. Lo faccio. Ho deciso.

3\4 Nella cella ci sono i tre ragazzini e i sei genitori. Il prete oltre le sbarre.

Prete:

Bisogna essere forti. Tra poco sarete di fronte a Dio.

Michele:

Ma non è giusto. Noi giocavamo...

5 Luca:

Però facevamo chiasso. E sapevamo che il principe leggeva, era domenica e bisogna rispettare il suo riposo. Lui pure lavora a governare noi tutti...

6 Madre:

Sì, abbiamo sbagliato a fare i facinorosi. La punizione del principe forse era giusta. E ora dobbiamo morire. Che disdetta. Non ci voleva, con tante cose da fare...

TAVOLA 5

1 Il principe esce dall'ombra dietro il prete.

Principe:

Bene, sono felice, brava gente, che abbiate capito la lezione. Allora, non vi impicco più. Andate e non seccatemi più.

2 Principe:

Guardie, liberate costoro.

Una guardia:

Subito, principe. Peccato, il boia già aveva preparato tutto.

3 Principe:

Lo so, lo so. Ma le impiccaggioni pure portano un tale chiasso. La gente si eccita, i malvagi ridono e gli altri piangono. Oh, no. Meglio così, meglio così. Del resto è giusto. O no, don Gesualdo?

4 Prete felice.

Prete:

Giustissimo, principe Alberto! Giustissimo! Voi per tale atto avrete un posto d'onore accanto a Dio, per l'eternità...

5 Principe:

Accidenti! Per tanto poco?

6 Il principe va avanti e indietro nel salone con una mano sotto il mento e dalla porta entra il prete che si curva nell'inchino.

Prete:

Principe, mi avete fatto chiamare?

TAVOLA 6

1 Principe:

Don Gesulado, se per tanto poco avrò un posto d'onore accanto a Dio, se accetto il chiasso continuato dei ragazzi, il giorno di festa, cosa mi spetta? Mi farete santo?

2 Prete:

Ma io di queste cose so poco. Il papa o il vescovo potrebbero dirvi di più. Ma perché parlare del chiasso? Limitatevi a fare opere di bene.

3 Principe:

No, no, il chiasso, il chiasso. Perché il chiasso mi ha sempre fatto impazzire, fin da bambino. E so che se lo accetto i giorni di festa divento santo. O no?

4 Il castello nel paese.

Dal castello:

No, principe. Non diventate santo. O almeno non credo.

Dal castello:

Ne sono sicuro, invece. Darò ordine per un continuo chiasso, nel paese, e nello stesso cortile del castello, di domenica. E mi venererete per l'eternità, don Gesualdo. Da piccolo mi vietavano di far chiasso, accidenti.

5\6 Il cortile del castello e una dozzina di bambini, ragazzi e ragazze che martellano con bastoni, ridono schiantando tavole contro il muro e saltano a piè uniti su altre tavole per fare un grande e allegrissimo chiasso di ragazzi che giocano festosi, inventando anche giochi. Dalla finestra li guarda il principe beato.

Principe pensa:

(Questo chiasso mi farà diventare santo. E io a mio turno farò un gran chiasso, presso Dio.)

Fine